Il salmo della terza di Avvento in riferimento alla prima lettura

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.

Terza domenica di Avvento

Vieni, Signore, a salvarci

Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Il ministero di papa Francesco sembra aver suscitato nella comunità cristiana e nella società quel senso di attesa e di speranza che si sentiva anche dopo l'annuncio del Concilio Vaticano II e nella sua celebrazione; la Chiesa sembra ancora capace di incontrare le attese di tanta gente - al suo interno e all'esterno - e di provare a darne risposte adeguate, interessanti, nuove

Niente di nuovo, se guardiamo bene la storia del popolo eletto, i nostri "fratelli maggiori" (come li aveva chiamati il beato Giovanni

Paolo II, anche in questo caso suscitando interesse e sorpresa); i profeti infatti, le guide spirituali del popolo dell'Alleanza di allora, non hanno smesso di invitare alla speranza, a scorgere, anche nel mezzo della notte più buia, i segnali del giorno che ormai si avvicina e inesorabilmente scaccia la paura e la tristezza che sono proprie dei momenti più difficili

Attendere il Signore, come Salvatore che viene a giudicare la terra (prima parte dell'Avvento), e prepararsi a ricordare la sua nascita nella nostra condizione umana (i Natale e il tempo di Natale), è fare esercizio di speranza, educarsi a vedere il bene non per un inguaribile ottimismo, quanto perché vogliamo educarci a riconoscere i segni della presenza e azione di Dio nella nostra storia umana, che diventa così storia di salvezza

Riconoscere e valorizzare, perché l'opera di Dio porta frutto sia per la sua potenza, come anche per la nostra disponibilità a fare la nostra parte, a riconoscere e agire secondo il progetto di Dio, il Fedele, che *ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, sostiene l'orfano e la vedova* mentre sconvolge il malvagio, chi si oppone alla luce splende nella nostra storia; in questo Dio è favorito da quei profeti che oggi come allora continuano a stimolare la speranza perché senza questa virtù la fede rischia di rimane sterile conoscenza e la carità solo obbedienza ai comandamenti dell'amore per il prossimo

Isaia propone la gioia come risposta all'azione di Dio che già opera e che aumenterà la sua grazia anche per mezzo di chi lo sa accogliere e si mette al suo fianco per realizzare già adesso i segni della salvezza, in attesa di una ampia e definitiva manifestazione

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Se guardiamo bene la vita, vediamo i segni della tua presenza
le orme che tu lasci nel nostra cuore perché cammini con noi
e non siamo mai soli, tanto meno nella "valle di lacrime" di adesso,
quando tanti segnali ci potrebbero smentire circa la speranza

Ma tu sei accanto a noi, lo sei sempre e lo sarai ancora di più
perché tu vieni a realizzare in pienezza le proposte di vita vera
sei fedele alle promesse rivolte ad Abramo e i suoi discendenti
e continuano a far camminare nella fede generazione di santi

Uomini e donne che sperimentano la fatica del cammino della vita
non meno della gioia di sentirsi accolti, perdonati e amati da te
che anche noi attendiamo come giudice che chiude la storia
e per questo riviviamo la tua nascita tra noi, nella natura umana

Donaci di riconoscere che anche oggi ci mandi i profeti:
sono uomini e donne che suscitano speranza, stimolano la fede
e chiedono di vivere la carità come risposta al tuo amore
perché per salvarci tu hai bisogno anche di noi, del nostro "eccomi"

Donaci di riconoscere e seguire i profeti, e di vivere come loro
per non accontentarci di approvare le loro parole e gesti nuovi;
donaci di seguire lo Spirito, vero primo animatore della speranza
che aiuta la Sposa–Chiesa ad attendere il Cristo-Sposo

Rendici sensibili ai gesti di bene, per gioirne e imitarli
per dare fiato a questi doni della grazia nel nostro tempo
perché i prodigi del tuo amore non sono chiusi nel passato
non restano solo nei libri-musei per la nostra istruzione alla fede